

Le lettere del mese

sono nato con il Sole congiunto a Plutone e Urano ma opposto a Saturno. Nel 1995, Saturno ripeterà questa opposizione e io mi sento molto inquieto. Già quest'anno molte cose hanno cominciato ad andare male e temo di perdere il mio posto di lavoro. Mi angoscia il maggio, specie se penso che il '93 era stato così brillante e credevo di essere sistemato per la vita".

Alfonso

Il mio Tema natale il Sole congiunto a Nettuno quadra Giove e si oppone a Saturno. Nel marzo e nel novembre del 1995 questi aspetti riprodurranno esattamente, al grado. Sono angosciatissima, e al tempo stesso professionalmente incuriosita (pratico l'Astrologia per il piacere personale ma con molto interesse). Che cosa potrebbe cadermi? Succede sempre così a chi nasce con un quadrato Sole-Saturno?".

Beniamina

L'ANGOSCIA DELL'ETERNO RITORNO

Aspetti molto particolari del Tema di nascita possono riproporsi con cadenza periodica. E' un'occasione interessantissima di studio per valutare la reale portata di questi influssi combinati, ma non deve essere un motivo per lasciarsi prendere da ingiustificati timori o da altrettanto assurde "ansie astrologiche".

Sono di solito riluttante ad affrontare il problema dei "brutti transiti", ma i due casi sottoposti alla mia attenzione sono così affascinanti che anch'io, come Beniamina, mi lascio coinvolgere dalla curiosità professionale.

Il caso di Alfonso è il più semplice e anche, diciamo così, il più diffuso, perché comune a tutti i nativi della Vergine nel 1965 e 1966.

La loro situazione non è però duramente drammatica, perché Saturno formava nel '65 il trigono a Nettuno

e per buona parte del '66 il trigono a Giove. Inoltre, la congiunzione Sole-Plutone-Urano forma un blocco formidabile, capace di resistere ai più accaniti assalti.

Penso che i maggiori guai di Alfonso siano stati determinati nel '94 da un transito di Giove quadrato a Marte. E, forse, sarà ancora Giove il perno della situazione, ma in senso positivo, perché non formerà quadrato con lo *stellium* in Vergine fino a novembre mentre sosterrà Marte in Leone con un trigono: grande combattività, dunque, e insperati colpi di

fortuna permetteranno di far fronte alle difficoltà procurate dalla opposizione di Saturno, per altro ben compensata.

Il supposto "malefico" infatti, nei periodi cruciali si piegherà o al trigono della Luna natale in Scorpione o al trigono del Giove natale in Cancro. E allora?

Come sempre, posti di fronte a transiti ambigui (un po' negativi e un po' positivi) dovremmo scavare a fondo nel carattere del personaggio, nei risvolti del suo comportamento passato per orientarci nella diagnosi.

Alfonso mi sembra un pragmatico passionale, accanito e pignolo nel suo lavoro ma con grandi slanci di fantasia

che lo allontanano a volte dalla realtà.

Tale situazione psicologica di base tenderà a ripresentarsi nei prossimi dodici mesi, ma io la vedrei piuttosto come una fase di maturazione, durante la quale un Saturno di nascita più sperimentalista che razionale non sarà più così esplosivo come nella prima giovinezza, metterà a frutto l'esperienza degli ultimi anni di intenso lavoro e, anzi, proprio in un cambiamento di lavoro (Nettuno transiterà al trigono di Urano) troverà la via di uscita dalle difficoltà. Più curioso, e di difficile interpretazione, il fatto che fino ad aprile anche Marte recu-





**Ogni qualvolta ci
trova di fronte a
transiti che
possono avere un
significato
ambiguo,
bisognerebbe
scavare a fondo
nella personalità
del soggetto, nei
risvolti del suo
comportamento
passato, per
potersi poi
orientare
correttamente in
una previsione che
non sia né
superficiale, né
dettata da
eccessivo rigore
diagnostico.**

pererà la sua posizione natale quadrando la Luna. Caro Alfonso, attento ai colpi di testa in campo affettivo, non dovrà confondere una infatuazione erotica con un immaginario grande amore.

Anche il caso di Beniamina è veramente interessante e la ringrazio di cuore per avermelo sottoposto. Poiché dalla sua lettera si rivela una donna acuta e intelligente, cercherò di discuterne con lei in termini "professionali", senza troppo cedere alla tentazione di diagnosi che, data la complessità della situazione, rischierebbero di essere troppo avventate.

Diciamo subito che la congiunzione Sole-Nettuno in Vergine è un po' meno solida dello *stellium* di Alfonso nello stesso segno, e dunque più sensibile alla quadratura di Giove e alla opposizione di Saturno.

Poiché tutto si gioca tra le Casa seconda, quinta e ottava, posso immaginare un trauma natale o post-natale, e una conseguente necessità di sradicarsi dal territorio familiare per conquistare, grazie a una splendida Luna congiunta a Plutone e al trigono di Saturno, la propria indipendenza.

Marte all'Ascendente e al trigono di Giove, conferma l'ipotesi di una forte personalità, molto femminile, ma

al tempo stesso con risvolti di aggressività maschile vincente.

Rimane però, nel sottofondo, quella "sindrome d'abbandono" che si lega tanto spesso a una Casa seconda lesa. Nonché la difficoltà a trovare l'uomo giusto perché il Sole congiunto a Nettuno spinge alla ricerca di un ideale irraggiungibile, con la tendenza a vedere qualità eccessive nell'amato all'inizio di ogni legame e inevitabili rotture quando la realtà affiora.

Credo, in linea di massima (ma posso benissimo sbagliarmi), che i transiti del '95 rischiano di incidere su una situazione affettiva molto coinvolgente sviluppata nel '92, con Giove sul Sole e Nettuno e Urano al trigono del medesimo, nonché Plutone al trigono della Luna.

Un quadro astrale paradisiaco, ma insidiato da un contemporaneo transito di Saturno alla opposizione del Marte natale.

Quando una sola nota dissonante si inserisce nel Tema natale di un amore bisogna prestarle molta attenzione perché è una sorta di serpente nascosto nel giardino dell'Eden, e i transiti futuri dei pianeti che la formano vanno seguiti con molta attenzione.

Ora, nei primi quattro mesi del '95, sia Saturno sia Marte (grazie al già citato anello di sosta) si insediano nelle posizioni natali e, poiché la loro negatività coinvolge due elementi maschili, la diagnosi di rottura di un legame mi sembra abbastanza attendibile.

Da questo punto di vista i transiti di novembre appaiono meno traumatici: Marte, Giove e Venere transiteranno congiunti sul Giove natale e, pur quadrando Saturno, scateneranno l'energia e l'ottimismo necessari per superare la crisi, con un

saggio ridimensionamento delle virtù forse inesistenti dell'uomo perduto.

Naturalmente ci sono altre ipotesi di lettura: crisi esistenziale, ristrutturazione della propria vita, problemi familiari legati all'asse patrimoniale. La curiosità è grande e la seconda domanda di Beniamina mi ha spinto ad affondare lo sguardo nelle Effemeridi del passato.

E' vero che un quadrato Giove-Saturno si ripropone esattamente cinquantanove anni dopo?

Mi è mancato il tempo per fare una vera e propria ricerca a tappeto, che mi propongo per il futuro.

Posso già dire però che la quadratura Saturno in Pesci - Giove in Gemelli del maggio 1906 si ripresenta identica nel luglio del 1965. Chi abbia o abbia avuto parenti nati in quella data potrebbe essere a conoscenza di fatti loro avvenuti trent'anni fa, e sarei lieta di venirne a conoscenza.

Faccio notare che il quadrato del 1906 può considerarsi il rovescio di quello del 1936: Saturno sempre in Pesci, Giove una volta in Gemelli e una volta in Sagittario.

Il quadrato Giove in Ariete - Saturno in Cancro del marzo 1916 si ripropone sì nel maggio 1975, ma non esattamente negli stessi gradi e non con la stessa precisione.

Idem per il quadrato del settembre 1926, che si ripresenta nel luglio del 1985 con un'approssimazione larga e il solo Saturno sugli stessi gradi del 1926.

Comunque, ora sappiamo che il quadrato Giove-Saturno si forma ogni dieci anni e si riforma tendenzialmente cinquantanove anni dopo.

Quando risulta più esatto? Quando meno?

L'indagine è aperta.

e lettere del mese

mpo fa, in un paio di articoli, lei aveva rassicurato delle mamme tiete che interpretavano in modo troppo pessimistico l'oroscopo loro bambini, tutti nati nel 1991. E aveva accennato, secondo me modo troppo rapido, al fatto che in certi anni possano nascere sione con molte caratteristiche comuni, indipendentemente dal .o (o quasi). Vorrei da lei maggiori chiarimenti in proposito. E con quali criteri si può o si deve leggere il Tema di un neonato?"

Claudia del Toro.

I RAGAZZINI TERRIBILI DEGLI ANNI '90

I ragazzi di oggi, si trovano al centro di una rete inquietante di messaggi diretti e indiretti che turbano la loro psiche e scatenano a volte reazioni indecifrabili per i troppo "razionali" adulti. Anche dal punto di vista astrologico, l'ultima generazione è dominata dalla congiunzione Urano-Nettuno in Capricorno, che è scatenatrice di violenza e di durezza.

La bella lettera di Claudia mi aiuta a superare certi ostacoli intimi, certe mie resistenze etico-professionali, che spesso mi bloccano quando si affronta il problema dei bambini in campo astrologico.

Buona parte di tali resistenze nascono dal fatto che non si può dialogare con un bambino piccolissimo e i genitori si presentano come gli unici interlocutori possibili e purtroppo poco affidabili. Perché? Perché per la maggioranza di essi il "pupò", come si dice a Roma, è qualcosa di indefinito e di malleabile che si può plasmare a proprio piacimento o secondo i propri criteri. Le domande più frequenti sono: quali sono le

sue attitudini? Quali studi dovrà fare? Come raggiungerà il successo?

Confesso che interrogatori di questo tipo mi spaventano molto e li evito anche a costo di innalzare tra me e il postulante un muro di gelido silenzio. Mi pare infatti di scorgere, dietro le buone intenzioni della mamma o del papà smaniosi di assicurare il meglio ai loro figli, una buona dose di ambizioni, oppure di frustrazioni personali che sperano di trovare un compenso nel futuro successo della prole. E tutto ciò senza prendere nemmeno in considerazione le predisposizioni caratteriali del bambino, le sue esigenze mentali o il suo bisogno di affetto.

Anzi, è su quest'ultimo



punto, l'affetto, che sorgono equivoci da giudicare ridicoli, se non rischiassero di avere poi conseguenze drammatiche.

Il ragionamento, ridotto all'osso, è press'a poco questo: "lo voglio un gran bene a mio figlio proprio perché lo farò diventare un ingegnere o gl'insegnerò il modo più efficace per arricchire". Ecco perché io cerco di scoraggiare al massimo le proiezioni nel futuro dei bambini piccoli e mi rifiuto di mettere l'Astrologia a disposizione dei genitori a meno che non pongano le domande giuste, ossia: "Come mi vede il mio bambino?"; "Sono una buona mamma?" (analisi della Luna); "E' un bambino sensibile, razionale, aggressivo

o rinunciatario?" (analisi di Nettuno, Saturno e Marte).

Anche in questi casi, tuttavia, la lettura del Tema di un bambino piccolo non può essere esauriente e nemmeno attendibile se non per grandi linee.

Come ho spiegato più volte, per ogni elemento zodiacale le simbologie sono così ricche che è ben difficile stabilire in anticipo, senza alcun riscontro pratico e verbale, se per esempio un certo Mercurio indirizzerà la sua influenza sul rapporto con i fratelli, sulla vita sociale, sugli incidenti di viaggio, oppure su una predisposizione alle otiti o alle malattie bronchiali. E così via per tutti i pianeti. Solo con il passare degli anni le varie linee direzionali si



Le giovani generazioni sono quotidianamente bombardate da messaggi e da modelli di vita (generalmente importati dalla degenerata società d'oltreoceano), carichi di violenza e di arroganza, che vanno a sommarsi agli aspetti planetari, già di per sé duri, di un periodo storico dominato da influenze capricorniane.

chiariscono e consentono ipotesi più ricche.

Un secondo rischio è rappresentato dalla tentazione (se vogliamo chiamarla così) di dare eccessivo peso a certi aspetti negativi o a certi aspetti positivi, alimentando paure o illusioni nel cuore dei genitori.

Purtroppo, data la grande diffusione degli studi astrologici anche a livello dilettantesco, queste illusioni, e soprattutto queste paure, molti genitori se le procurano da sé e l'abbiamo visto nel caso, citato da Claudia, delle madri dei bambini del 1991, addirittura terrorizzate da aspetti modesti, e cieche davanti ad aspetti sontuosi. Il che avrebbe fornito ampia materia di riflessione al dottor Freud.

Il problema dei nati nel 1991 mi riporta alla prima domanda di Claudia (poiché finora ho risposto alla seconda, relativa alla lettura del Tema di un neonato): esistono periodi che creano forti analogie in tutti i nativi, indipendentemente dal segno di nascita?

La risposta è senza dubbio sì, ma va diversificata secondo una precisa scala di valori. Il peso maggiore lo hanno gli aspetti che si formano tra i pianeti lenti. Ricordo la grande e tante volte citata congiunzione Plutone-Nettuno in Gemelli verificatasi alla fine del secolo scorso, ma ormai troppo lontana nel tempo per i lettori più giovani certo più interessanti, e magari personalmente coinvolti, nel

quadrato Urano-Nettuno degli anni Cinquanta, che produsse degli idealisti idealitari, i futuri "sessantottini" contestatori, magari poi trasformati, camaleonticamente, in capitani d'industria o direttori di giornali.

Poi ci fu la congiunzione Plutone-Urano in Vergine degli anni Sessanta che produsse i fanatici dell'informatica e i maghi del computer. Arriviamo infine all'attuale congiunzione Urano-Nettuno in Capricorno che è grande scatenatrice di violenza e di durezza.

I fatti, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti. Ma, per quanto possa apparire strano dato il mio temperamento, vorrei spezzare una lancia, non dico per difendere, ma in qualche modo per giustificare certi atteggiamenti aberranti che sollevano tanta indignazione.

Il Capricorno simboleggia il periodo più crudo dell'inverno e dunque l'apice della lotta per la sopravvivenza. La struttura fondamentale del segno è organizzata in questo senso e mira a difendersi contro tutto e contro tutti. L'ammasso di pianeti in Capricorno (Saturno si è aggiunto per due anni e mezzo a Urano e Nettuno) ha determinato nel mondo intero una situazione di "crudo inverno" con crisi economiche gravissime e conflitti etnici apocalittici; questi ultimi determinati senza dubbio da uno dei più primordiali istinti di difesa comuni a tutti gli animali: la delimitazione del proprio territorio per assicurare cibo, e dunque sopravvivenza, a se stessi e al proprio clan.

Poco importa che, nella realtà politica attuale, i conflitti etnici abbiano determinato spesso un embargo sui rifornimenti dall'estero e una distruzione delle risorse locali, con conseguenti terribili carestie. Gli istinti pri-

mordiali obbediscono a leggi genetiche fissate milioni di anni fa, tanto che l'uomo che fugge alzando le braccia spera ancora di trovare il ramo di un albero su cui arrampicarsi per mettersi in salvo.

I bambini e i ragazzini di oggi, insomma, si trovano al centro di una rete inquietante di messaggi diretti e indiretti che turbano la loro psiche e scatenano a volte reazioni indecifrabili per gli adulti troppo pragmatici e finti razionalisti. E invece tra il bombardamento delle notizie, anche se ascoltate di sfuggita, e il comportamento dei giovani si stabilisce un rapporto di causa-effetto che bisognerebbe cominciare ad analizzare.

Si sente dire, un paio di volte alla settimana, che le nuove leve di giovani sono indispensabili perché dovranno pagare le pensioni dei vecchi... e un terribile seme d'angoscia cade nella mente, conscia o inconscia, dei giovani suddetti. Come guarderanno ai genitori e soprattutto ai nonni? Con lo spontaneo affetto di un tempo o con un astio preventivo?

E ancora: durante la scorsa estate "l'allarme ozono" fu lanciato ripetutamente da tutte le televisioni: vecchi e bambini stiano in casa, per carità evitate di usare le automobili, principale fonte di inquinamento.

A mio parere la ricezione di questo messaggio, elaborato in modo troppo aggressivo, da parte di certe giovani menti ha contribuito a determinare il fenomeno del lancio dei sassi sulle autostrade: non solo stupido "gioco" o bravata suggerita dalla noia esistenziale, ma inconscia, disperata difesa, volontà di uccidere i "mostri inquinanti" prima che essi uccidano noi.

Forse i sociologi dovrebbero cominciare a pensarci.

Le lettere del mese

La teoria di Francis Crick, scopritore del DNA, sulle origini della vita sulla Terra, si avvicina moltissimo a quella formulata nel "Convitato di pietra", che parla del famoso "accompagnato". Quando lessi il libro parecchi anni or sono, l'ipotesi di un'origine extraterrestre della vita mi sembrò soprattutto un bel parto dell'immaginazione, una fantasia consolatoria per sfuggire alle brutture e alle meschinità di questo mondo. Una teoria da Casa dodicesima che mi fa ricordare le confidenze di un'amica riguardo al suicidio, visto come una libera scelta. Gli psicanalisti affermano che di norma il suicidio è una forma di ricatto o punizione nei confronti di chi non ci ha dato a sufficienza. Forse è anche questo, ma anch'io, come la mia amica, nei momenti bui della mia esistenza mi sono detto: d'accordo, forse uscirò sconfitto su tutti i fronti, ma sono sempre libero di dire basta a questo mondo. Allo stesso modo l'"accompagnato" da lei rispettato mi sembrava una consolazione a futura memoria del po: "Io e i miei discendenti saremo costretti a vivere in questo bruttissimo mondo patriarcale, ma un giorno la rotta si invertirà e anche se non potrò goderne di persona il mondo sarà migliore". Il fatto che Crick abbia formulato ipotesi simili alle sue, mi ha fatto pensare che gli scienziati più accorti stiano preparando la via a un nuovo viaggio dell'umanità nello spazio, in cerca di lidi migliori".

Massimo M.

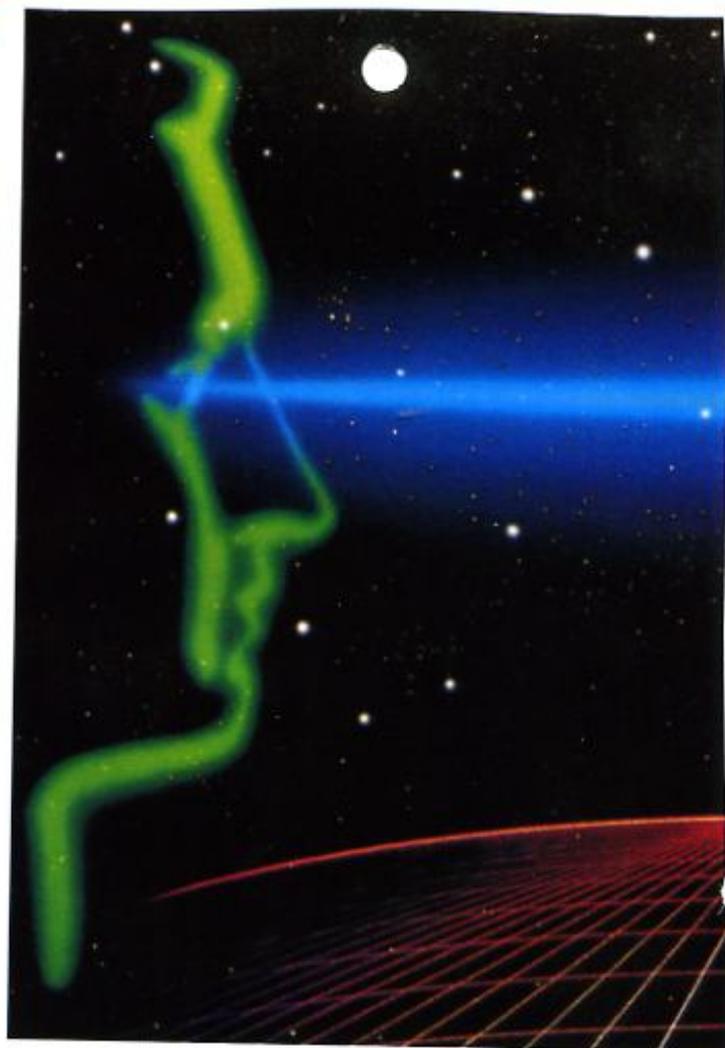
PADRI NOSTRI CHE SIETE NEI CIELI...

Che la vita sulla Terra possa essere stata portata da altri mondi è una vecchia idea, ma se la scienza di oggi non è disposta a credere in alieni in carne e ossa, spunta dalle menti dei più accreditati studiosi una nuova teoria, nella quale si parla di "inseminazione extraterrestre". Così, forse molto presto, il DNA potrebbe rivelarsi la più sconcertante fonte d'informazione che l'uomo abbia mai scoperto.

Riproduco quasi per intero questa interessantissima lettera perché so per certo che, anche tra gli astrologi, qualcuno (non molti) si interessa agli stessi problemi. Vorrei dunque confermare certe ipotesi e ridimensionarne altre.

La storia va presa un po'

alla lontana perché vi confluiscono vari filoni. Il primo, ovviamente, è quello di un universo pluriabitato di cui l'uomo (come tanto gli piacerebbe), non è più l'unico signore. E sappiamo che sulla possibilità, anzi sulla certezza che vi sia vita in altri pianeti e galassie sono ormai tutti d'accordo.



Il secondo filone riguarda l'eventualità di comunicare con questi "viventi", e qui le cose cominciano a complicarsi, sia a livello scientifico, sia al livello, diciamo così, dei comuni mortali. Gli scienziati, credo, sono tuttora vittime delle loro antiche resistenze e pur ammettendo la probabile presenza degli alieni nel cosmo escludono, calcoli alla mano (e allo stato attuale delle conoscenze non hanno tutti i torti) che sia possibile entrare in contatto con loro, se non forse attraverso onde radio. I comuni mortali, invece, si sono abbandonati a fantasie spesso scatenate, dando origine alla ufologia e ai suoi cultori.

Sul fenomeno degli UFO io sarei completamente scettica se non mi trovassi di fronte

a manifestazioni di censura così massicce, ed anche così goffe, da suscitare ampi sospetti. Insomma, le autorità di ogni paese non si affannerebbero tanto a dire di no subito e a qualsiasi costo se non avessero molto da nascondere. In questo caso, come in molti altri, il ratto è peggiore del buco. Per quanto mi riguarda, e abbreviando al massimo il discorso, sono convinta che molte persone, specie se semplici e incolte, hanno visto senz'altro oggetti volanti non identificabili. Non riesco invece a credere, e gli ufologi mi perdonino, agli incontri ravvicinati di qualsiasi tipo. Questi racconti, nella stragrande maggioranza, assomigliano troppo a esibizioni televisive di persone in cerca di noto-



Verrà il giorno in cui gli scienziati costruiranno un'Arca di Noé dove le speci viventi verranno imbarcate in vitro e non in carne e ossa. Nello spazio verrà inviato solo il loro DNA.

parti un carico di germi per perpetuare il loro DNA.

Massimo accosta giustamente tale teoria a quella dell'“accompagnamento” che io formulai, dieci anni prima di Crick, nel *Convitato di pietra*; confesso che allora, speculando sull'annullamento del tempo nello spazio profondo, pensavo ancora ad autentici Ulisse in carne e ossa, mentre ora la soluzione di Crick mi sembra l'unica possibilità.

La scoperta del DNA e la biologia genetica in generale hanno socchiuso porte che la scienza ufficiale e la maggioranza degli stessi biologi tentano di puntellare prima che si spalanchino; ma, come diceva un altro grande genio del ramo, François Jacob, quando i tempi sono maturi certi processi sono inarrestabili come fiumi in piena.

Nei laboratori più avanzati di biologia genetica si lavora attorno alla possibilità di far nascere neonati sani, maschi o femmine, e probabilmente in gran segreto, anche attorno alla possibilità di far nascere tanti Gengis Khan o tante suor Teresa di Calcutta (dato l'andazzo attuale, direi che Gengis Khan ottiene i voti della maggioranza); mentre

il povero Crick è considerato un autore di fantascienza. Ma questi biologi, ancora legati alla dimensione terrestre e preoccupati soprattutto delle censure politiche o religiose, stanno operando senza saperlo nella direzione voluta da Crick: presto o tardi (e a mio avviso più presto che tardi) concorreranno tutti affannosamente alla costruzione di un'arca di Noé dove sarà imbarcato il DNA di tutte le speci, in vitro anziché in carne e ossa.

Fin qui, il mio accordo con quanto scrive Massimo è totale. Il disaccordo, invece, sorge quando subentrano considerazioni psicologiche o addirittura sentimentali.

La mia teoria dell'“accompagnamento” non era affatto una fantasia consolatoria, anche perché sono sicura, e l'ho scritto, che il mondo matriarcale avrà le sue brutture e meschinità, esattamente come il mondo patriarcale. Ogni spinta direzionale tende all'eccesso e l'ascesa dell'entropia è una legge che si manifesta, senza ombra di dubbio, dovunque ci sia energia.

Ma c'è un altro elemento che Massimo non riesce ad afferrare: una vera scoperta - e la decodificazione dello Zodiaco lo è - occupa ogni possibile spazio della mente inondandola di una curiosità divorante che non pensa di rimediare ad alcunché e non vuole consolare nessuno. Per le considerazioni filosofiche o etiche proprio non c'è spazio. Massimo naturalmente è libero di non credermi, ma gli assicuro che, quando sono affascinata dalla analisi di quanto sta accadendo, della mia sorte e dell'altrui non mi importa nulla.

Non capisco bene cosa c'entri il suicidio in tutto questo, ma sono pronta a ritornare sull'argomento se qualche altro lettore mi porrà domande in proposito.

rietà o, peggio ancora, ai tanti messaggi apocalittici o redenzionistici da cui siamo quotidianamente bombardati. A questo punto, c'è un dato scientifico (ben diverso da una affermazione categorica degli scienziati) di cui dobbiamo tenere conto. Le ricerche spaziali russe, a differenza di quelle statunitensi, hanno molto insistito sul prolungato soggiorno dell'uomo in condizioni di non gravità. E negli astronauti che rimasero più a lungo in tali condizioni, furono riscontrate gravi decalcificazioni ossee. Ossia la struttura del nostro scheletro, che ha il compito di farci “resistere” alla forza di gravità, si indeboliva a poco a poco, non avendo più la sua funzione da svolgere.

Questa notizia, che fu ripor-

tata molto brevemente e non da tutti i mezzi di informazione, ha, a mio parere, un'importanza capitale. Un essere vivente sul nostro o su qualsiasi altro pianeta, di cui la forza di gravità è elemento costituente essenziale, non può affrontare lunghi viaggi spaziali senza che il suo fisico ne risulti irrimediabilmente compromesso.

E qui subentra, per forza di cose, la teoria formulata da Crick, come lei ricorda, dieci anni fa: la vita sul nostro pianeta non poteva essersi sviluppata, per mancanza del tempo necessario, grazie a un processo chimico terrestre, e dunque era stata per forza “inseminata” da una civiltà spaziale in via di estinzione, che aveva spedito da queste

Le lettere de mese

"Sono una Capricorno, curiosa della vita e dei suoi misteri, che cerca sempre di andare a fondo dei problemi, arrivando a spogliare ogni sentimento superficiale o falso che sia, ma in questo modo scorricandomi l'anima e anche il cervello. E' possibile pensare, anzi essere quasi convinti di non amare la propria figlia, ma nel contempo aver fatto qualsiasi cosa, moralmente e fisicamente, per aiutarla? Spesso non la tollero psicologicamente, fisicamente (è un po' esibizionista), mi pesa la sua pigrizia, ma nonostante ciò penso di non poter rinunciare all'arduo compito di farle credere di essere amata".

Mamma '53

"Sono molto timido e faccio fatica a inserirmi nei rapporti sociali. Ho delle amicizie superficiali, mi trovo bene con le persone del mio stesso sesso, ma ecco il problema: non provo una semplice amicizia per loro, ma una forte attrazione sessuale".

Ciao

CUORE DURO, CUORE DI MAMMA

Non sempre gli affetti che legano genitori e figli sono idilliaci e solidi come si pensa. A volte la dipendenza e la responsabilità rendono difficili i legami che madre natura vorrebbe sempre armoniosi. Ed esistono segni dello Zodiaco più refrattari di altri alle tenerezze materne o filiali.

Credo di aver affrontato più volte, in questa stessa rubrica, il tema di quelli che io chiamo "gli affetti obbligatori", ossia gli affetti che le convenzioni sociali ritengono ineluttabili e che i condizionamenti genetici di solito ci suggeriscono spontaneamente. Di solito, ma non sempre. Anzi, quelli che si ritengono i legami più profondi, tra genitori e figli e viceversa, appaiono in realtà i più vulnerabili proprio perché un miscuglio di responsabilità da una parte e di dipendenza dall'altra, tende a creare conflitti latenti o esplosivi.

Il Capricorno è uno dei segni meno affettivi dello Zodiaco, ma la sua freddezza è tanto spontanea e naturale che raramente egli se ne rende conto. A questa caratteristica di base, "Mamma 53" aggiunge altri elementi: il Sole è in quinta (la Casa dei figli) duramente leso da Urano. Potrei ipotizzare una gravidanza non desiderata, o da lei o dal marito, oppure un parto difficile e traumatizzante, o ancora la speranza italiota che nascesse un maschio e la delusione nel trovarsi una femmina tra le braccia. Comunque, bisogna scavare un po' in que-

Spesso proprio i legami più profondi: cioè quelli che intercorrono tra genitori e figli, appaiono in realtà i più vulnerabili, perché il miscuglio di senso di responsabilità da una parte e di oggettiva dipendenza dall'altra, tende a creare conflitti latenti o addirittura esplosivi.



sta direzione per risalire alle origini del problema.

La Luna è in un altro segno abbastanza arido, la Vergine, congiunta all'Ascendente è opposta a Marte e Venere strettamente uniti. Ovvio che il suo istinto materno sia carente, ma è anche probabile che pure lei, cara signora, abbia avuto una madre abbastanza dura o per altri versi carente, addirittura assente. Le manca insomma un punto di riferimento con il quale confrontarsi per indirizzare il suo istinto materno verso una serena normalità.

Stranamente, Mercurio-figlio nel suo Tema è bellissimo, trigono a Plutone e sestile a Venere, il che mi fa pensare che un figlio amico ci sia (probabilmente maschio, se torniamo a una delle ipotesi fatte in precedenza). Posso azzardare una diagnosi: questo non è un conflitto tra madre e figlia, ma tra due donne che assumono il ruolo di rivali. Sua figlia ha sì una Luna in quarta, che significa predominanza della madre, lesa da una opposizione di Mercurio e Sole, ma è anche in Scorpione, segno di fulminanti recuperi e al trigono sia di Marte, sia di Saturno, che occupano la ottava e la dodicesima Casa. Quindi possibilità di evasioni, di riscatti al di fuori dell'ambiente familiare.

Certo, questa ragazza ha sofferto per mancanza di affetto, ma soprattutto alla nascita, poiché ha Nettuno in quinta opposto a Venere, e ciò confermerebbe che lì, nei primi mesi di vita e anche negli ultimi mesi della pre-vita, si annida un trauma fatale per entrambe.

Ora, si tratta di capire quale sia il suo problema, cara signora: punto primo, la sua dichiarata insofferen-

za psico-fisica è proprio una questione di pelle difficilmente controllabile. Lei riuscirà a mascherarla, ma solo in parte e sua figlia se ne accorderà di certo. Un appoggio psicoterapeutico potrebbe esserle utile, ma dubito che accetti di sottoporvisi.

Punto secondo: lei trova una contraddizione quasi incomprensibile nel fatto che, pur non amando sua figlia, fa "qualsiasi cosa" per assisterla materialmente e moralmente. La contraddizione non esiste, anzi, l'esperienza ci insegna che i genitori, quando si sentono in colpa, colmano i figli di beni materiali o concedono loro eccessiva libertà. Temo che nel suo caso quel "qualsiasi cosa" escluda però una chiacchierata allegra, un week-end insieme o altro.

Punto terzo: lei pensa di non poter rinunciare all'arduo compito di farle credere di essere amata. E qui, nonostante la sua natura capricornica, siamo a un livello di ingenuità totale. Come può immaginare che una ragazza di vent'anni creda ciecamente a quel che la mamma le vuol far credere? Tanto più in quanto l'affetto o l'antipatia sono i sentimenti meno mascherabili: saltano subito all'occhio. E, peggio ancora, tale simulazione è per Lei "un arduo compito".

E allora che fare, mi chiederà? Prima di tutto prenda coscienza dei veri elementi del suo carattere, della pignoleria da Luna-Vergine mista al protagonismo da "Luna congiunta all'Ascendente" e rinunci più che può all'estenuante lavoro di svisceramento dei sentimenti che mi descrive.

Cominci a guardare più fuori da se stessa che in se stessa. Mantenga con sua figlia dei rapporti formalmente buoni senza però invadere la sua vita col pre-

testo di compensare la mancanza di affetto.

S'attento non cominci ad analizzare come su una tavola anatomica i presenti o futuri fidanzati, probabili vittime sacrificali accessorie. Sua figlia, nonostante il Tema natale intricato, se la caverà benissimo e quanto prima uscirà di casa, tanto meglio sarà.

Se vivrete lontane l'una dall'altra sarà un vantaggio per entrambe.

Probabilmente anche "Ciao" ha avuto e ha problemi con i genitori, due personaggi di notevole carattere, a giudicare dal Tema del figlio: Luna-madre al Medio Cielo congiunta a Marte, Sole-padre congiunto a Saturno all'Ascendente.

Non so se siano genitori "buoni" o "cattivi" nel senso comune dei termini, ma mi sembrano comunque incompetenti, forse troppo convenzionali o troppo protettivi. Da qui una nostalgia della infanzia che resiste in lui anche a diciott'anni, una paura terribile di uscire dal nido e di affrontare il mondo reale.

Che l'attrazione per il proprio stesso sesso appartenga a questo mondo reale è un dato di fatto da analizzare e non da sfuggire. Per il momento, si direbbe che il nostro amico sia stupito dagli slanci che avverte in sé e non sappia neppure come parlarne. Altra dimostrazione di infantilismo che va superato con l'aiuto di una persona competente, adulta e onesta, prima che tanta ingenuità diventi facile preda di individui poco raccomandabili.

Nella sua città esistono certamente centri specializzati per fornire assistenza psicologica a casi come questo. Trovi il coraggio di rivolgersi a loro, con Giove in transito su Urano è questo il momento buono per agire

lettera del mese

cosa ne pensa delle elezioni di marzo? Come vede il futuro della politica? Come vede il futuro del governo? Lei da che parte sta?"

IL FUTURO DELLA NUOVA REPUBBLICA

Un'epoca politica è finita, un'altra sta iniziando. L'Italia sembra avviata ad un periodo di profondi mutamenti. Ma cosa dicono le stelle di questo nuovo modo di pensare e di fare politica? Quali avvenimenti caratterizzeranno il primo anno del governo Berlusconi? Per fine anno si prospetta un periodo molto duro.

Riassumo in poche righe il contenuto di parecchie lettere che mi sono giunte tra il mese di aprile e quello di maggio. Tra i firmatari, il numero degli uomini supera, sia pure di poco, quello delle donne, e ciò sembra dimostrare che le lettrici di *Sirio* sono, in generale, più interessate ad altro. Me ne dispiace, perché questa svolta politica, e le prossime che ci saranno, le riguarderanno molto da vicino.

Il Tema astrale del 27 marzo 1994, che ho disegnato in base alle 18, ora estiva, quando ormai i giochi erano fatti, risulta esplicito. La spinta maggiore viene dalla congiunzione Saturno-Mercurio-Marte in Pesci e in Casa sesta, sorretta da Giove in Scorpione tra seconda e terza.

Dunque, il pensiero dominante, la razionalità degli elettori (Saturno e Mercurio) si concentra con violenza (Marte) sui problemi del

lavoro (Casa sesta). I Pesci, però, innestano su tutto una vena di fantasia sentimentale, una straordinaria capacità di sognare a occhi aperti. Insomma, se avessimo di fronte una delle nostre normali consultanti, le diremmo che questi transiti la inducono a idealizzare un principe azzurro.

La possibilità che il momento elettorale realizzi tali aspirazioni, viene dal trigono a Giove. Questo Giove ci dice altre cose importanti: rappresenta il denaro e dunque aggiunge la speranza di arricchire alla più modesta speranza di trovar lavoro; si trova sulla cuspide tra la seconda e la terza Casa e quindi dilata, enfatizza addirittura il peso dei mezzi di informazione, soprattutto della televisione, sull'orientamento degli elettori. Però si trova in Scorpione, il che ci induce a dubitare della totale sincerità delle promesse e lascia qualche dubbio sulla volontà mani-



polatrice dei mezzi di informazione stessi.

Il principe azzurro, che dobbiamo ovviamente identificare con il Sole, lascia un po' a desiderare. Si trova in settima e in Ariete, opposto alla Luna in Bilancia in prima, senza recuperi di sorta. Che cosa possiamo dedurne? Se prendiamo in considerazione la settima Casa, si presentano senza dubbio problemi con gli alleati e con gli associati, mentre se prendiamo in considerazione la prima Casa, si presentano problemi di immagine e vulnerabilità emotiva. Alla luce delle prime verifiche, entrambe le ipotesi si sono rivelate valide: più appariscente il conflitto con gli alleati, meno la vulnerabilità dell'immagine, (ma non la sottovaluterei affatto dato che il personaggio in questione, come

ognuno sa, ha Sole e Mercurio seduti sull'Ascendente in Bilancia, e dunque tiene moltissimo alle apparenze formali).

Oltre alla Luna, appare lississima anche Venere, in ottava e al doppio quadrato dei feroci Urano e Nettuno in Capricorno. E allora, povere donne, narcotizzate dalla solita nube di sentimentalismo casalingo (Saturno e Giove al trigono del Cancro), ma in realtà schiacciate sotto il tallone maschile.

Le elezioni europee del 12 giugno sono una spettacolare conferma astrologica di quelle del 27 marzo.

Mercurio è al trigono di Saturno, con cui era prima congiunto. Venere e Luna sono congiunte in Cancro e subiscono contemporaneamente l'impatto dell'opposizione di Nettuno e Urano. E



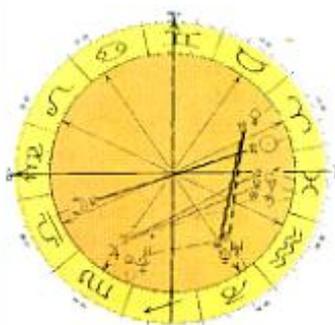
Berlusconi e il suo governo nel giorno della fiducia in Senato. Nato dal desiderio di rinnovamento e di risanamento morale ed economico, questo nuovo esecutivo dovrà affrontare molti, difficili problemi.

fin qui, tutto sembra andare nel senso voluto dagli elettori di due mesi e mezzo prima. Ma ci sono delle importantissime varianti. Luna e Venere, seppur tartassate, sono riscattate da uno spettacolare trigono di Plutone, che promette riscossa. In Casa sesta è rimasto solo Marte, ma gli si oppone Giove in dodicesima, che sembra promettere sudore e lacrime anziché arricchimenti facili. Quanto al Sole, sia pur rallegrato dall'esibizionistico segno dei Gemelli, esso è completamente isolato, in balia dei transiti prossimi venturi. Sulla durata del governo non azzardo ipotesi; oggi come oggi gli darei dai dodici ai diciotto mesi di vita. Da che parte sto non ho intenzione di raccontarlo. Le esperienze radicali (e ben radicate nella memoria) dei

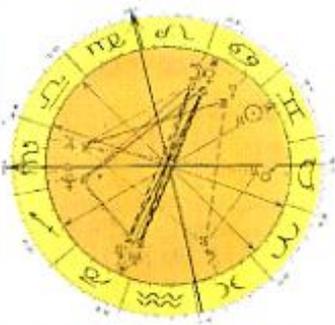
miei primi vent'anni hanno determinato in me riflessi condizionati che si stanno risvegliando ora e mi invitano a un'oculata prudenza. Mi sembra più interessante analizzare un periodo che si prospetta molto duro e dovrebbe coinvolgere non solo l'Italia, ma il mondo intero. Tale periodo va all'incirca dal 23 novembre al 10 dicembre 1994 e vede la perfetta congiunzione di Giove e Plutone alla fine dello Scorpione al quadrato di Marte alla fine del Leone. Per la mia analisi, ho scelto il giorno 30 novembre, perché si presenta forse come il più pericoloso in un quadro già cupo; il Sole, infatti, quadra Saturno, Urano e Nettuno quadra la Luna, Mercurio si unisce a Giove Plutone per quadra Marte, il quale a sua volta riesce già a formare un'opposizione,

sia pure larga, a Saturno. Esaminiamo i punti coinvolti direttamente o indirettamente: gli ultimi gradi del Leone rappresentano l'aviazione in particolare e l'aria, l'atmosfera in generale, mentre il Leone nella sua totalità simboleggia la riproduzione genetica. Marte lesissimo in quel punto potrebbe determinare la scoperta o l'improvvisa diffusione di un morbo contagioso che colpisce gli organi genitali e/o i feti in gestazione. Oppure, una serie impressionante di catastrofi aeree. O ancora (e qui si sfiora la fantascienza) conseguenze gravissime dell'impatto tra una cometa e il pianeta Giove verificatosi in luglio (per esempio pioggia di meteoriti sulla terra e turbolenze magnetiche). Plutone e Giove lesissimi alla fine dello Scorpione coinvolgono di nuovo gli organi genitali, ma anche la mafia, che data la sua diffusione capillare potrebbe organizzare attentati in vari paesi; e il modo arabo che rischia di invischiarsi in una crisi esplosiva. I punti indirettamente coinvolti sono la fine dell'Aquario e la fine del Toro. Per quanto riguarda l'Aquario possiamo pensare a gravi incidenti diplomatici (ambasciatori sequestrati come ai tempi di Khomieni) o più in generale uno smarrimento del senso dell'equilibrio e della misura, con rischio di decisioni avventate prese un po' da tutti a livello politico. Per quanto riguarda il Toro, oltre a probabili terremoti in campo finanziario, dobbiamo pensare alla televisione. Gli aspetti celesti sono di una tale gravità che è quasi risibile ipotizzare una semplice revisione della nostra legge Mammi o provvedimenti restrittivi della Comunità europea. Se le conseguenze dell'impatto della cometa su Giove ci saranno

davvero, sarebbe divertente (per me) ipotizzare una tempesta magnetica tale da oscurare tutti gli schermi per un paio di settimane. La stessa tempesta accecherebbe però anche i radar e inchioderebbe a terra tutti gli aerei, colpendo così il già citato punto del volo. Come spesso capita nel campo delle previsioni, magari accadrà invece qualcos'altro. Ma qualcosa accadrà.



Tema delle elezioni politiche del 27-3-94



Tema delle elezioni europee del 12-6-94



Tema del prossimo 30 novembre (crisi?)

Le lettere del mese

Faccio l'impiegata ed esiste un grande rancore, una grande incompatibilità tra me e il mio direttore, al punto che, secondo me, lui usa il suo potere facendomi fare i turni di lavoro più disagiati. Esisterà sempre questa incompatibilità? Perché ce l'ha tanto con me? Che cosa gli ho fatto? Devo fare domanda di trasferimento? Però dentro di me c'è una forza inspiegabile che mi spinge a non fare tale domanda.

Rosy 59

Fino ai 17 anni ho vissuto come sotto una campana di vetro, quasi senza contatti con la realtà. Poi sono uscito gradualmente da questa campana, ma rimangono grossi problemi di incomunicabilità con mio padre che è un Toro conservatore, mi vorrebbe solidamente impiegato, con una busta paga e una famiglia. Ma io, oltre a essere aquarianamente ostile all'idea di diventare capofamiglia attorniato da bimbi che mi chiamano papà, provo un nettissimo rifiuto, quasi disgusto, per un lavoro d'ufficio e sei anni fa ho deciso che sarei licenziato scrittore. Ora ho al mio attivo un voluminoso romanzo e licersi racconti, tutti inediti per mancanza di fondi, faccio un po' di teatro e seguo un corso di software per l'editoria con la speranza di trovare finalmente un lavoro a me consono.

Alessandro

L'OMBRA DEL PADRE SUL LAVORO

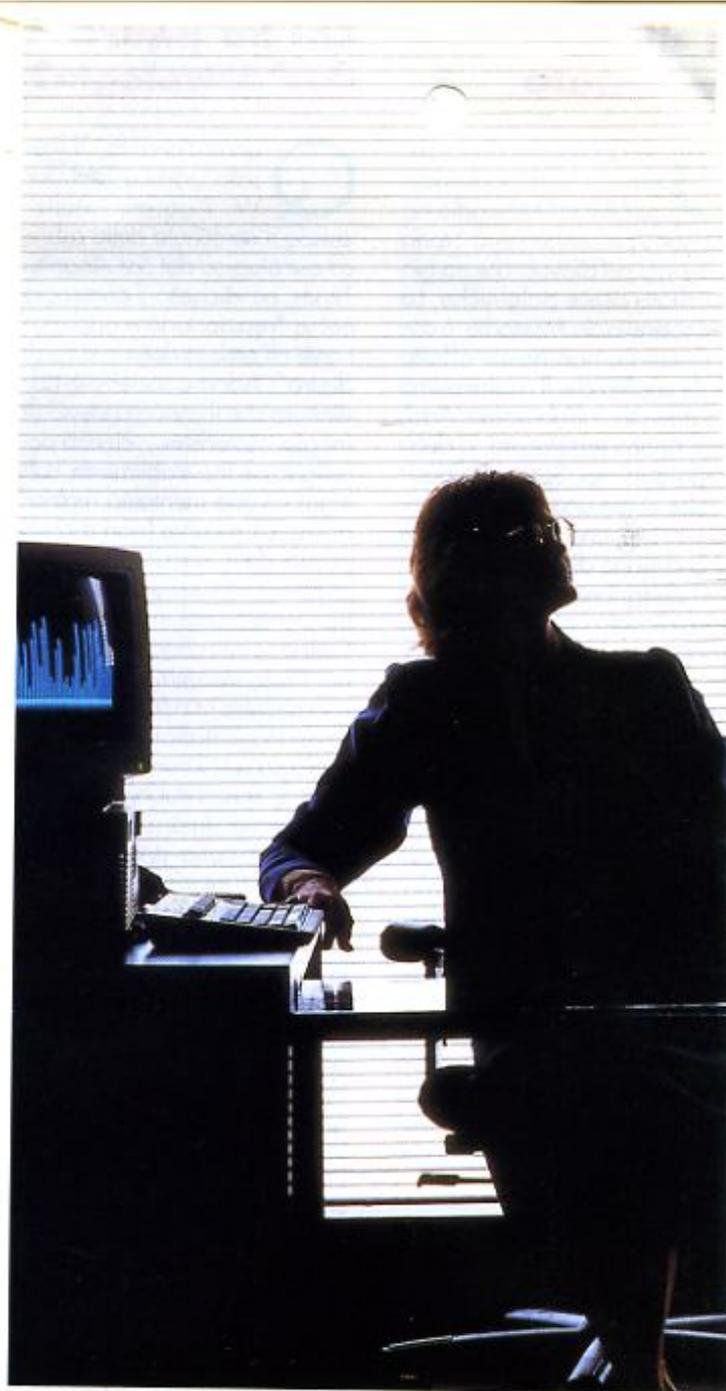
Il problema di trovare, o di mantenere, un posto di lavoro, diventa ogni giorno più assillante. Ecco due casi di difficoltà in cui risultano chiare le lesioni della sesta Casa, quella appunto del lavoro. Ma ancora più sensibili sono i riferimenti ai difficili rapporti con la figura paterna, che possono aver influenzato le scelte.

Il problema del lavoro è, ovviamente, il punto comune a queste due lettere che inoltre presentano un'analogia natale impressionante, una vera chicca per l'astrologo: Alessandro ha il Sole leso in Casa sesta e Rosy ha la Luna lesa in Casa sesta. Ossia, la parte più importante della personalità maschile, per Alessandro, e la parte più importante

della personalità femminile, per Rosy, vanno a cadere nel settore zodiacale che simboleggia il lavoro, e meglio ancora il lavoro dipendente, mettendolo in crisi. Se aggiungiamo che, per altri versi, entrambe le Lune sono lese da Nettuno, ci rendiamo subito conto che una certa vulnerabilità nevrotica complica il quadro d'insieme. Ma passiamo alle analisi separate.

Il Sole di Rosy è in Cancro, leso dalla Luna e riscattato da Giove. Ma il dato secondo me essenziale è che questo Sole si trova nella Casa dodicesima e si ricollega probabilmente alla figura di un padre carente dal punto di vista dell'autorità, insomma un'immagine virile un po' sbiadita, anche se tenera e affettuosa. Molte figlie sarebbero felici di accontentarsene, ma

Rosy non può, perché un formidabile Saturno in quinta, al trigono di Marte e Plutone congiunti, impone alla sua fantasia privata un modello ben diverso di "uomo ideale": duro, conscio del proprio potere, determinato, magari implacabile e un po' sadico. Spero che Rosy abbia capito che questo è il ritratto del suo capufficio. Il rapporto vittima-carnefice, anche se





le confidenze che ogni astrologo riceve dalle consultanti in crisi con il partner: "E' villano con me, ma lo amo", "Mi porta via tutti i soldi, ma lo amo", "Mi picchia, ma lo amo". E al termine di queste tristi litanie c'è quasi sempre la stessa domanda: "Riuscirò a fargli cambiare atteggiamento? Miglioreranno i nostri rapporti?".

Domanda che puntualmente anche Rosy si pone e mi pone. La mia risposta è "no" per la prima parte

La figura del "padrone-padre" è ancora molto diffusa, frutto di una cultura secolare che solo la donna può contribuire a cambiare ribellandosi alle angherie e rivendicando il suo ruolo di protagonista. Una ribellione certo non facile, né indolore.

nel caso presente tali termini sono eccessivi, è interessante argomento di studio per psicanalisti, psicologi e sociologi. Liliana Cavani ci ha fatto anche un film: *Portiere di notte*.

Per molte persone è difficile immaginare che si possa sottostare volontariamente ad angherie e soprusi e, invece, forme velate di sado-masochismo sono assai diffuse. Lo dimostrano

della domanda, "forse" per la seconda.

E mi spiego: la parte maschile dell'umanità è condizionata (dal suo patrimonio genetico, dall'educazione familiare e soprattutto dalle più importanti religioni rivelate) a ritenersi sempre nel giusto; perciò non pensa affatto a cambiare.

Se le cose vanno male, tocca alla donna mutare atteggiamento, rifiutandosi

alla servitù e alle sevizie; con i rischi che ciò comporta, è chiaro: perdita del posto di lavoro, separazioni, divorzi, eccetera. Ma senza correre rischi si resta sempre al palo.

Insomma, cara Rosy, provi a rialzare la testa, rifiuti i turni massacranti, recuperi la sua dignità.

Le conseguenze possono essere due: o il suo padrone-padre, stupefatto, comincerà a rispettarla, oppure infierirà ancora di più e lei si deciderà finalmente ad abbandonare questo suo falso idolo chiedendo il trasferimento.

Il Sole di Alessandro, contrariamente a quello di Rosy, è opposto a Giove e trigono alla Luna in decima. Direi che questo Sole è proprio lui, Alessandro, un po' sfortunato, bloccato nella parola (mi parla infatti della sua timidezza) e, come Aquario, insopportabile della modesta posizione in sesta.

La figura paterna si condensa tutta in un prepotente Saturno in nona e in Pesci che schiaccia Urano e Plutone in Vergine e ha contribuito a paralizzare, come Alessandro racconta, la vita sociale del figlio adolescente.

I riscatti di questo Saturno, invece (un trigono a Nettuno e un trigono a Giove), sono tutti a vantaggio di Alessandro che trova nella fantasia (Nettuno) e nelle ambizioni (Giove all'Ascendente) ottimi strumenti per compensare la sua razionalità un po' carente e, ovviamente, per avere la meglio sul genitore. Ritengo che l'insoddisfazione per la vita impiegatizia, d'altronde comune a molte persone, venga prima di tutto dal desiderio di contraddire il padre sul tema del lavoro (Urano opposto a Saturno affiancato da Sole

leso in sesta), e poi dal bisogno di conquistare spazi più vasti con l'aiuto della creatività personale.

Penso anche che il successo potrebbe arrivare, purché Alessandro si renda subito conto che i manoscritti bisogna mandarli agli editori, anziché aspettare di avere denaro sufficiente per pubblicarli da sé.

Il lavoro tecnico che ora si è scelto, con l'indubbio aiuto dei transiti in Capricorno, potrebbe metterlo poi in contatto con le persone giuste. Il transitò di Plutone alla fine dello Scorpione, che durerà ancora per quasi tutto il '95, sarà senz'altro propizio.

Darò ora ad Alessandro alcune risposte tecniche, scusandomi con i lettori che le hanno già lette parecchie volte nei miei libri o articoli. Personalmente non dò alcuna importanza al fatto che un pianeta sia retrogrado *nel Tema natale*; non ho mai constatato che abbia influenza "all'incontrario" o comunque diversa da quella dei pianeti progressi.

La retrogradazione diventa invece importante nei transiti, quando indica la particolare insistenza di un pianeta nel sostare su determinati gradi.

La Grande stella, o meglio i trigoni a stella (la stella di Davide non c'entra, dovrebbe essere composta da due grandi triangoli incastrati a rovescio uno nell'altro, e non ne ho mai visti), i trigoni a stella, dicevo, sono molto positivi e stimolanti, ma anche dispersivi, spingono a interessarsi a troppe cose con un leggero sottofondo di insoddisfazione.

Il problema dei fratelli gemelli rimane parzialmente un mistero, senza dubbio chiaribile perché in Astrologia i misteri non esistono. Purtroppo mi interessa pochissimo e non posso offrirle lumi in proposito.

La lettera del mese

"In famiglia mia sorella ha sempre avuto il ruolo di primadonna, e nessuno badava a me, che ero dolce e tranquilla. Ho deciso di assumere il ruolo di "dura", mi sono costruita una corazza che ha cominciato a cedere solo quando ho conosciuto il mio attuale marito, allora mio fidanzato. Ma l'ho pagata a caro prezzo, perché dopo sei anni lui mi ha lasciata e si è scatenato l'inferno; avevo mille disturbi e la costante paura di morire. Anche quando lui è tornato, ho impiegato del tempo per guarire, ho fatto psicoterapia e ho scoperto che la mia era paura dell'abbandono. Allora tutto è andato bene finché mi sono sposata e lui, che da fidanzato aveva occhi solo per me, ha cominciato ad averli per tutti fuori che per me: la mamma, il fratello, la sorella, e io mi sentivo infinitamente sola. Ho avuto un intermezzo con un ragazzo che però ho lasciato e adesso mi sento vuota e sola. Ce la farò a riprendermi?"

Terrorizzata da Saturno

MA FIORELLO E' PEGGIO DI SATURNO

Cosa teme la gente oggi? Ci si ostina ad aver paura di pianeti tradizionalmente nefasti, come Saturno; ma le lettere di tanti giovani ci inducono a pensare che faremmo meglio a temere personaggi reali, come Ambra o Fiorello.

A volte faccio un sogno a occhi aperti (pare sia di moda di questi tempi), dove immagino di radunare tutte le persone che mi hanno scritto per capire meglio non i loro problemi più profondi, già sviscerati nelle mie risposte, ma certi comportamenti superficiali così divergenti che a volte non mi ci raccapezzo. Prendiamo la faccenda degli pseudonimi: fino a due anni fa erano la regola: le lettrici firmavano Dafne o Cleopatra celando completamente la loro identità. Poi, piano piano, la fantasia cominciò a esaurirsi e ricevevo sempre più di frequenti lettere che dicevano "mi chiamo Laura ma nella Sua

risposta mi chiami Maria"; richiesta di cui già mi sono lagnata, dal momento che può creare confusione tra le molte lettrici che hanno nomi così comuni. Adesso - e la lettera che presento lo dimostra - siamo arrivati a all'opposto: "Terrorizzata da Saturno" mi racconta episodi riconoscibilissimi, specie in una piccola città, ma firma con nome e cognome e rischia di mettermi in imbarazzo tra la sua numerosa cerchia di parenti. Sono stata costretta a scegliere lo pseudonimo perché si riconoscesse, ma poiché è troppo lungo, d'ora in poi la chiamerò T. Anche un'altra lettrice, racconta una storia triste e purtroppo molto comune, ma



ha il terrore di essere riconosciuta e, dopo avermi scritto sei lunghe pagine, pretende addirittura che non le risponda su *Sirio*, ma privatamente, cosa assolutamente impossibile. Cercherò di accontentare entrambe nel modo più discreto. T. ha paura che Saturno le procuri danni materiali, per esempio quando, dai Pesci, transiterà al quadrato (non all'opposizione come dice lei) del suo Ascendente; ma io ritengo che i danni, se proprio vogliamo chiamarli così, siano stati soprattutto morali. Saturno in prima Casa induce sempre a rimuginare su se stessi e sulla propria sorte, in una perenne e a volte sfibrante autoanalisi. Nel suo caso, cara

T., si tratta di un Saturno Capricorno, dunque fortissimo, al trigono di Plutone dunque suggeritore di grandi ambizioni. Se aggiungiamo il Sole congiunto a Marte in Scorpione e una splendida Luna in Ariete al trigono di Urano, il quadro completo. Temo che in famiglia sia stata lei, e non sua sorella ad avere il temperamento primadonna, e la corazza durezza che dice di essersi costruita attorno l'aveva già pronta sottano. Il "complesso di abbandono" esiste senz'altro, e è scritto nelle lesioni collaterali di Plutone e Urano Casa ottava. Ma attenzione lei non è stata abbandonata come un'orfanello alla por

di un convero come una bambina veramente tenuta in disparte, ma si è sentita trascurata, perché la quantità e la qualità delle premure che pretendeva per se stessa erano grandi. Più che di un complesso di abbandono, lei soffre di un desiderio di unicità, e a volte stravolge anche gli eventi passati per farli coincidere con le sue visioni attuali.

Non mi sembra che suo marito prima di sposarla avesse occhi solo per lei, dal momento che nel corso di un lunghissimo fidanzamento l'ha addirittura abbandonata e poi ripresa; inversamente, quando lei dice che adesso egli ha occhi solo per altri, chi legge pensa subito a una serie di amanti. Nient'affatto: suo marito si occupa dei propri parenti, il che non mi sembra poi tanto grave.

Coraggio, mia cara, non si complichì volontariamente una vita che potrebbe essere ricca di soddisfazioni e aspetti con gioia fiduciosa i doni (glieli garantisco io) che Saturno le farà l'anno venturo transitando al trigono di Marte e del Sole.

Non discuterò del caso dell'altra lettrice poiché essa me ne nega il permesso, ma approfitto dell'occasione per affrontare, eccezionalmente, il problema della droga. Dico "eccezionalmente" perché è un problema che mi angoscia e mi strugge.

Superati gli anni Sessanta, quando purtroppo la droga fu addirittura predicata come strumento di liberazione e di contestazione dai figli dei fiori e dai sessantottini, non vedo proprio in quale contesto ideologico o sociale possa oggi nascere il desiderio di ridursi a degli zombie, con una vita d'inferno. Negli anni Sessanta, ripeto, ci fu anche una

grandissima ignoranza delle conseguenze della droga, mentre adesso ciascuno sa benissimo a che cosa vada incontro. Eppure ci va...

Quando ci penso, sono indotta a rovesciare molte delle spiegazioni correnti, ossia fuga dai genitori, ricerca di un paradiso artificiale (ma quale paradiso?), spirito imitativo di gruppo.

No, se guardo ai risultati vedo solo una cupa volontà di autodistruzione. Temo che i giovani d'oggi non si piacciono e li capisco. Forse non piacciono a nessuno e lo sanno. Hanno genitori grigi e distratti, preoccupati dal loro futuro economico, che non propongono né un modello da imitare né una immagine da contestare. Studiano in scuole che i *mass media* demoliscono quotidianamente, con ovvia frustrazione di chi le frequenta. Di recente gli intellettuali hanno aggredito anche i loro idoli: Ambra o Fiorello, traendo giudizi disastrosi sul cervello di chi li ammira. Gli adolescenti miei coetanei ammiravano il Duce o Gramsci; gli adolescenti coetanei dei miei figli veneravano Che Guevara. Se adesso emergono Ambra e Fiorello vuol dire che: 1) questo è il massimo che il mercato può offrire; 2) l'ovvia puerilità dei due personaggi in questione fa pensare che altrettanto puerile sia il loro pubblico.

Questi nostri ragazzi che, a due anni di età, cominciano a vedere coiti, stupri e omicidi alla televisione, hanno perduto l'infanzia e cercano di recuperare le fiabe che nessuno ha mai loro raccontato, vedendo in Fiorello un principe azzurro, in Ambra una Cenerentola che parla di politica. E qui devo dire che se la loquace ninfa avesse davvero voce in capitolo nel governo, quasi quasi sarei tentata anch'io di rifugiarmi nella droga...

Le lettere del mese

"Da quanto ho letto recentemente, circola la voce che un quadrato Marte-Urano predisponga all'Astrologia. A me pare, invece, osservando i temi natali citati in quegli articoli, che siano molto più significativi gli aspetti Luna-Plutone, perché ritengo possano riuire l'intuitività e circolarità lunare al plutoniano amore per l'inconscio, dando così quell'occhio lucido, indagatore e nel migliore dei casi "profetico" dell'astrologo. Cosa ne pensa della mia ipotesi?"

Massimo

"Penso di avere un cervello nel corpo sbagliato. Il sesso è la mia vera ossessione. A 56 anni nulla è cambiato da quando ne avevo 20. Sono una persona del tutto normale, di buon carattere e sempre speranzoso che una donna come l'ho sempre sognata sia attratta da me. Non avendo trovato il mio ideale, ho sempre accettato le altre donne sotto il profilo sessuale. Sposato ad una Sagittario, in comune abbiamo solo i figli e il desiderio che crescano senza traumi familiari, ma per il resto siamo agli antipodi. La mia vita mi sembra inutile e deludente. Ho cercato di studiare i miei transiti ma o visto che è cosa ardua e in materia non c'è alcun libro che possa dare garanzie certe. Spero che questa mia lettera meriti una sua risposta, anche perché non ho mai visto la firma di un uomo nella sua rubrica".

Franco

NON BASTA UN PIANETA SOLTANTO

Per determinare la capacità personale di leggere e interpretare gli Astri non bastano Plutone e Luna; essi devono essere supportati da altri pianeti in determinati segni e Case. Quanto poi al "problema" della sessualità in età avanzata, l'uomo che ha un bel Marte o un bel Plutone non ha problemi né a vent'anni, né a sessanta... salute permettendo.

Caro Massimo, quella degli "astri che favoriscono la nascita degli astrologi" è una leggenda destinata a risorgere periodicamente sulla stampa specializzata e non, così come altre leggende, quali la processione degli equinozi o la data del concepimento, sempre frutto di cattiva

informazione. Ora, è indubbio, e lo nota anche lei in un punto della sua lettera, che l'Astrologia non può sfuggire all'influenza degli astri; ci mancherebbe altro! Ma è invece difficile, e ritengo inutile, isolare un particolare aspetto planetario come unico responsabile della nostra onorata professione.



La stessa cosa si può dire di musicisti, poeti, letterati. Uno, due aspetti celesti, considerati in sé, sono troppo frequenti per determinare gli stessi effetti sul grandissimo numero di persone che se li ritrovano nel Tema natale. La vocazione astrologica, come quella musicale o poetica, è la combinazione di vari elementi

zodiacali personalizzati. Ciò premesso, sono d'accordo con lei: la scelta di una quadratura Urano-Marte come motore di una vocazione astrologica è la più errata che si possa immaginare; questo aspetto -che in effetti anch'io possiedo- non influisce in alcun modo sull'acume, sull'attenzione, sulla curiosità; anzi,



In questa miniatura del XV secolo, sono raffigurati la Luna e il segno zodiacale sotto il suo influsso: il Cancro. L'intuitività che la Luna regala, se accompagnata dall'osservazione logica e dalla curiosità ragionata e paziente, è certo un aspetto fondamentale nel Tema natale di chi si occupa di Astrologia.

diversa. Collegare in qualche modo l'Astrologia all'inconscio (di cui si parla spesso senza saper cosa sia) significa riportarla alla soglia delle fumisterie esoteriche, e qui mi ribello fortemente.

L'Astrologia è prima di tutto capacità di osservazione logica, curiosità ragionata, paziente registrazione di dati sperimentali e altrettanto paziente umiltà nell'interpretarne il significato. Dunque Plutone e Luna non bastano: devono avere il supporto di altri pianeti e anche di determinati segni e Case.

A proposito di segni, è probabile che i pianeti lenti, soggiornandovi a lungo, tendano ad orientare una buona parte dell'umanità in una certa direzione.

Per quanto riguarda l'As-

trologia, ritengo che la presenza di Plutone in Cancro e di Nettuno in Scorpione possa aver prodotto, in senso lato, dei buoni astrologi, mentre i colleghi e le colleghe con Plutone in Leone, anche se bravissimi, sono un po' troppo inclini al protagonismo e al successo. E infine un'annotazione curiosa, sebbene fuori tema: cominciamo a notare adesso come Nettuno in Sagittario ha determinato tra i giovani un grande interesse per la musica.

La lettera di Franco è molto interessante e il suo Tema natale lo è ancora di più. Sofferamoci subito sulla dichiarazione iniziale, che è di grande ingenuità: "A 56 anni funziono come a 20". Bravo, ma non è il solo.

Chi è astrologicamente ben dotato (un bel Marte o un bel Plutone) non ha problemi a vent'anni e non ne ha a settanta, a meno che non intervengano malattie o menomazioni fisiche in altre zone del corpo. La decadenza sessuale dovuta all'età è una invenzione di chi anche da giovane se la cavava maluccio e viene sostenuta da medici che appartengono alla stessa categoria.

Dunque Franco si rassicuri, anzi si rallegri: la sua non è una malattia, come pare sostengano amici e parenti, ma un dono di natura, anche se un po' faticoso.

Il problema è un altro, e anche qui il nostro amico sbaglia clamorosamente diagnosi.

Afferma che la sua vita è dedicata alla ricerca di una donna ideale che non trova, e che deve dunque accontentarsi di un numero incessantemente rinnovato di avventure. Nella lettera originale, Franco scrive addirittura Donna, con la D maiuscola: sembra Petrarca

che canta Laura ma, ahimè, bisogna disilluderlo subito. Nel suo tema il ☾ è al trigono di un bellissimo Plutone all'Ascendente: dunque la personalità tende appunto a realizzarsi nella potenza virile.

Un formidabile Marte si congiunge a Urano in Casa decima, concentrando su di sé le aspirazioni al successo. Insomma, una perfetta sindrome da don Giovanni insidiata purtroppo da un aspetto terribile: la doppia opposizione che Marte e Urano formano con la Luna.

Per cui, niente Petrarca, niente *stil novo*, niente D maiuscola. La donna è temuta e forse sotterraneamente odiata. Nei rapporti sessuali si preferiscono i giochi tecnici (congiunzione Marte-Urano) o sottilmente morbosi (Luna in Scorpione).

Ma allora, in questo quadro di tranquilla chiarezza, da dove vengono i sogni romantici e le speranze ideali? Vengono da un Sole in Pesci, naturalmente sentimentale, opposto a Nettuno, che suggerisce fughe dalla realtà attraverso la fantasia. Se lei riuscisse a razionalizzare questo punto, caro amico, cadrebbe subito l'alibi di una inesistente ricerca della donna e di conseguenza, a mio avviso, i suoi esercizi ginnico-amatoriali si ridurrebbero parecchio, lasciandola più serena e con maggior tempo per fare cose utili.

Quest'anno, Saturno al trigono della Luna potrebbe favorire tale operazione. E aggiungo: per quanto riguarda i transiti io ho scritto un libro sull'argomento. Forse le sarà utile, ma le anticipo che non assicura certezze.

Solo i ciarlatani vendono un futuro prefabbricato. Gli astri ci indicano unicamente le strade che potremmo percorrere... se lo vogliamo.

semmai è suggeritore d'inerzia, di combattività sporadica seguita da atteggiamenti rinunciatari.

Ben diverso è il discorso degli aspetti Plutone-Luna, forse assenti nei temi delle redattrici da lei citate.

Badi però che Plutone non suggerisce "l'amore per l'inconscio", ma la curiosità per l'ignoto, che è cosa ben

"Io e il mio Lui, pur vivendo da oltre cinque anni una forte passione d'amore, con grande sintonia sessuale, non riusciamo a 'coniugare' le nostre congiunzioni astrali, cioè a sposarci e lui non è ancora 'convinto' (il suo Saturno è in quadratura col mio e i nostri due Giove sono in aspetto negativo con le nostre due Case settime).

Le nostre famiglie sono diverse per origine e storie familiari e lui, da buon ragioniere, dovendo assolvere anche a gran parte degli oneri economici, teme di sbagliare lasciandosi travolgere dalla passione, e temo sottovaluti il mio ruolo affettivo e la mia disponibilità totale a sposarmi con lui solo per amore, senza considerare nient'altro, compresi altri corteggiatori.

Un matrimonio riuscito può fondarsi solo su una travolgente passione erotica? Come finirà la nostra storia in base ai nostri Temi natali, che allego? Abbiamo molte cose in comune: Venere mia congiunta a Saturno suo, Giove mio congiunto a Plutone suo, eccetera. Temo che i nostri guai partano, invece, dalle quadrature dei due Saturni"

Fragolina

A VOLTE, CHI SI CONTENTA GODE...

Perché costringere un uomo a sposarsi? A volte è preferibile vivere la propria unione godendo delle reciproche affinità. L'Astrologia può aiutare a scoprire quali sono e come vanno vissute al meglio.

Non so se i miei consigli saranno illuminanti, come "Fragolina" spera. Mi auguro certo che lo siano, ma dovrò affrontare i suoi problemi da una angolatura ben diversa da quella che mi propone. Tra le molte eresie di cui mi rendo colpevole agli occhi del mondo astrologico c'è anche quella di credere molto poco alle Sinastrie, almeno di usarle in modo saggiamente limitativo. Mi spiego: presi i temi nata-

li di due persone qualsiasi, troviamo senz'altro, per legge statistica, un'alta percentuale di combinazioni planetarie possibili, in parte positive e in parte negative, e ciò non deve destare alcuna sorpresa, né tantomeno consente deduzioni arbitrarie su loro eventuali rapporti appunto perché, avendole scelte a caso, non sappiamo neppure se si incontreranno mai nella vita.

Quando invece ci troviamo di fronte i temi natali di due persone che già sono in

stretti rapporti tra loro, la prima cosa da farsi - e insisto, la prima, - non è di giocare a biliardo con gli aspetti combinatori tra i pianeti dell'una e i pianeti dell'altro, ma di osservare se esistono aspetti planetari comuni o in stridente contrasto, nei due temi analizzati singolarmente.

Il caso di Fragolina è esemplare: lei ha Plutone opposto a Marte e lui ha Plutone quadrato a Marte.

Ciò significa, per entrambi, grossi problemi sessuali, e

dovremmo stupirci del loro forte coinvolgimento erotico se l'esperienza non ci insegnasse che spesso è proprio una debolezza, una deficienza comune, quella che agisce da collante nel segreto dell'alcova.

Traducendo in parole povere: Fragolina e Lui (ma volete decidervi a dare almeno un nome falso a questi fantomatici uomini?) fanno l'amore tra loro molto meglio di quanto riuscirebbero a farlo con altri.

Questa, almeno secondo la





mia ipotesi, è la prima base del rapporto, su cui poi si innestano grosse differenze comportamentali. Fragolina ha una Luna congiunta al Sole e, sestile a Saturno, e dunque tende ad avere una personalità compatta, convintissima delle proprie idee e (con Giove opposto a Mercurio) scarsamente incline a una vera dialettica nel corso di conversazioni o discussioni. Lui ha il Sole opposto a Plutone, il che gli dà un'ambizione tanto più forte quanto più si sente inti-

mamente frustrato nella propria immagine virile; e anche lui ha Mercurio quadrato a Giove, con identiche difficoltà di comunicazione verbale. Sarà dunque molto difficile chiarire in modo ragionevole i conflitti pro o contro il matrimonio. E passiamo alle simbologie dei sentimenti: Fragolina ha un trigono Venere-Giove splendido in apparenza, ma che si gioca tra la Casa seconda e la decima con Venere in Capricorno e Giove in Vergine. Pur

appellandomi a tutte le attenuanti del caso, non posso escludere che la nostra amica unisca agli slanci affettivi un forte desiderio di prestigio sociale ed economico. Inoltre Venere è quadrata a Saturno e questo conta molto di più del 'Saturno di lei quadrato al Saturno di lui' ipotizzato al biliardino delle sinastrie. Fragolina non riesce ad essere logica nella conduzione dei suoi rapporti sentimentali, si chiude in una ostinazione (Saturno è in Ariete) refrattaria all'utilità dei compromessi.

Lui invece ha Venere isolata in Pesci e in quarta Casa, il che lascia supporre una grande incertezza sentimentale, una certa superficialità che però ha trovato, nella famiglia dei genitori, soddi-

**Quando si
analizza
astrologicamente
una coppia,
la prima cosa
da farsi è
osservare se
esistono aspetti
planetari comuni
o in contrasto.**

sfazioni appaganti. Quanto alla Luna, è in Casa sesta, con due trigoni a Plutone e a Saturno (che non la addolciscono di certo) e opposta a Nettuno in dodicesima. Lui, si direbbe, ha una visione un po' maschilista della donna, che dovrebbe restare entro i limiti della mediocrità, e d'altro canto vorrebbe avere a sua disposizione una compagna non qualsiasi, stimolante per la sua precaria sessualità (trigono a Plutone). Da questo punto di

vista, sebbene le possibilità di vero amore siano scarse, un terreno d'intesa comune non è da escludersi, specie se entrambi ricorrono all'aiuto dell'Ascendente Scorpione, suggerito da lucide astuzie.

Insomma, cara Fragolina, il vostro rapporto, che non sembra incrinato in sé, potrebbe continuare se lei non riproponesse continuamente il problema del matrimonio. Capisco che nella sua isola una 'regolarizzazione' abbia gran peso; però, se lei è riuscita a mantenere per molti anni una relazione 'irregolare' senza drammi e scandali, la necessità delle nozze mi pare poco impellente, e forse sconsigliata dagli astri.

Dire, in virtù delle Sinastrie, che i vostri due Giove sono in cattivo aspetto con le vostre due Case settime, significa immergere un'amara realtà nello zucchero dell'illusione. La sua Casa settima, cara amica, è vuota e opposta a Nettuno lesa in prima (molto più grave del quadrato di Giove), mentre la Casa settima di Lui è occupata da un Marte solo negativo, opposto a Giove e quadrato a Plutone. Convincere quest'uomo a sposarsi mi sembra impresa titanica e anche se fosse trascinato all'altare, quanto durerebbe il suo rispetto del vincolo? (Non escluderei nemmeno un divorzio in passato).

Il mio consiglio, per il poco che vale, è questo: lei deve scegliere. O salva così com'è un rapporto che offre pure i suoi vantaggi (una travolgente intesa sessuale, come lei dice, non va assolutamente sottovalutata), oppure incrinare a poco a poco questo rapporto con la speranza vana di dargli una stabilità giuridica.

Di più non posso dire: sta a lei decidere.

LE LETTERE DEL MESE

“Mio marito e io non riusciamo più a comunicare in modo lineare e semplice. Ogni nostra conversazione (già da molto tempo e adesso più che mai) è sempre falsata da interpretazioni diverse dalle nostre intenzioni. Questo ci porta a star sempre sulla difensiva, dando per scontato che l'altro 'ha capito male', oppure a chiuderci nel silenzio. Le preciso che in 25 anni di matrimonio non abbiamo mai avuto una bella litigata, ma sempre discussioni pseudo-educate con tanta rabbia repressa e muscoli lunghi per giorni e giorni. Per questa difficoltà di comunicazione mio marito ha problemi anche con i superiori, specie ultimamente, e ci minaccia un nuovo trasferimento. Sarà favorevole? E io riuscirò a salvare gli ultimi anni di convivenza di un rapporto sempre più sterile?”.

Fes

“Ho un bambino di due anni e mezzo nato senza problemi di salute, ma successivamente ho avuto due aborti spontanei al secondo mese di gravidanza. Vorrei provare ad avere un altro figlio ma mi sento bloccata dalla paura di ripetere esperienze negative. In un tema femminile si evidenziano pianeti e posizioni planetarie che regolano la gravidanza e gli aborti? Quali sono i momenti migliori per il concepimento?”.

Laura



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

MERCURIO IN FAMIGLIA

La seconda metà di questo secolo è stata dominata, incontestabilmente, dai cosiddetti mezzi di comunicazione, ma per uno strano paradosso, o per una dantesca legge del contrappasso, mai come ora gli esseri umani hanno stentato a comunicare tra loro. All'apice di questo gelido iceberg sembra esserci il rapporto figli-genitori, di cui mi occuperò ben presto, ma anche il rapporto moglie-marito emerge nelle molte lettere che ricevo in proposito e si presenta, con l'infedeltà, come una delle cause principali di separazioni e divorzi.

Ho scelto il caso della signora Fes perché, contrariamente a tante altre, vuole invece salvare “gli ultimi anni di convivenza di un rapporto sempre più sterile” e merita incoraggiamenti e molti consigli.

Se guardiamo i temi dei due personaggi coinvolti, possiamo subito fare una constatazione interessante: Mercurio, che regola la capacità di capire nella sua simbologia di udito, è leso in entrambi i casi: quello di Fes è quadrato a Giove e quello di Paolo (scelgo un nome falso per il marito) è quadrato alla Luna. La differenza tra tali aspetti planetari è rivelatoria: Fes ha una vera e propria difficoltà sia a esprimersi con parole (Giove) appropriate, sia a recepire le parole altrui con la dovuta attenzione (Mercurio); Paolo invece ha grosse difficoltà a capire le donne, e ad accettare in generale la femminilità-Luna. La cosa non stupisce perché Paolo, sebbene Cancro, con il Sole congiunto a Plutone al trigono di Marte in Scorpione è probabilmente maschilista, e lo stesso Sole opposto a Giove nel cupo Capricorno rifiuta di affidarsi alle parole per giungere a quella “bella liti-

gata” liberatoria che la nostra Fes rimpiange.

A questo punto sorge spontanea la domanda: come mai si sono sposati? Che cosa li ha tenuti uniti, tra fredde discussioni e interminabili silenzi, per ben venticinque anni? Probabilmente la Luna che in entrambi i temi occupa gli stessi gradi dello Scorpione. E mentre la Luna di Paolo è soltanto lesa e spinge al recupero aggressivo, conflittuale, di una madre deludente (il luminare è in Casa sesta), la Luna di Fes è trionfale, al trigono sia di Giove sia di Marte, e occupatrice esclusiva della Casa settima. La nostra amica vuole dunque realizzarsi attraverso il matrimonio e dominare tra le pareti domestiche (Marte è in Casa quarta). Ciascuno dei due, insomma, trova nell'altro il soggetto ideale per concretare il proprio lato marziano in un conflitto che, sebbene per molti versi estenuante, di-

venta anche un gioco scorpionico ricco di stimoli provocatori.

Cara signora, permetta che le racconti un aneddoto: un mio vecchio parente, ora defunto, a chi gli consigliava di liberarsi dalla moglie bisbetica rispondeva: "Ma se lei se ne va, io con chi litigo?". La situazione è molto meno eccezionale di quanto si possa credere; alla base di molte coppie, anziché l'accordo e l'armonia, c'è la conflittualità, la confrontazione perenne che agisce come collante e tiene insieme i coniugi purché, naturalmente, la cosa piaccia a entrambi. E mi pare il suo caso. Ma il tempo logora lentamente anche le energie aggressive, superati i cinquant'anni si comincia ad aver bisogno di un minimo di pace e di serenità. Ecco perché proprio ora, dopo un quarto di secolo, lei comincia ad avere paura che il suo matrimonio si sfasci.

Il mio consiglio? Dia subito un taglio a quelle gelide discussioni che vi estenuano; per discutere bisogna essere in due, e se lei si sottrae, si defila, oppone a Paolo un muro di sorrisi anziché di musi lunghi, finirà col togliere anche a suo marito questa brutta abitudine. Sia un po' meno dominatrice in casa, scenda a compromessi, rinunci a voler sempre avere ragione e, soprattutto quando è sola, in vena di riflettere, analizzi obiettivamente gli argomenti delle vostre discussioni che temo siano basate su cavilli e sterili rancori sempre rispolverati. Nel 1994 Saturno sarà al trigono delle vostre due Lune, un periodo ottimo per trovare pace.

A Laura rispondo che sì, lo Zodiaco indica a grandi linee le condizioni ideali di maternità per una donna che sono: una bella Casa quinta, una bella Luna (che corrisponde all'ovulazione), e un buon Mercurio. Ma le combinazioni di questi elementi sono svariate, influenza-

bili dalle lesioni collaterali e dai transiti. Lei, cara amica, ha proprio la Luna in quinta, al trigono di Urano e Saturno, ma opposta a Giove, che è uno dei pianeti regolatori della fecondità. I momenti ideali per una gravidanza sembrano dunque corrispondere a transiti positivi di Giove rispetto alla Luna, quando si scioglie questo blocco iniziale.

Non a caso lei ha felicemente messo al mondo il primo figlio nel 1991, con Giove in Leone trigono alla Luna e con Nettuno (simbolo del liquido amniotico) trigono a Mercurio. Poi Giove è passato in Vergine e soprattutto in Bilancia, dove, opponendosi di nuovo alla Luna, ha ricreato condizioni di difficoltà. I prossimi periodi propizi potrebbero essere la primavera del 1995 e ancor di più la primavera del 1999.

Ma le ipotesi astrologiche, come sempre accade quando è coinvolto materialmente il corpo umano, vanno considerate con

estrema prudenza. Si affidi piuttosto a un buon ginecologo e cerchi di dominare quella febbrile impazienza, quel voler realizzare subito qualsiasi desiderio, che il trigono Luna in Ariete e Urano in Leone le suggerisce.

Infine, una preghiera e un'osservazione: le lettrici con un nome molto semplice, come Laura appunto, facciano il piccolo sforzo di scegliersi uno pseudonimo per evitare iniziali confusioni con altre persone (anche se poi l'argomento prescelto le chiarirà).

Nel corso degli anni ho notato, con notevole sorpresa, che chi è pronto a scrivere quattro pagine per sottopormi i suoi problemi non ha poi la capacità, quando me ne sono occupata sul giornale, di mandarmi due righe per contestare o per ringraziare. Le persone che l'hanno fatto si contano sulle dita di una sola mano. Perciò mi ha commosso il ringraziamento di Marcello, che a mia volta ringrazio. ✧



LA LETTERA DEL MESE

"Tutti gli astrologi, anche lei, quando parlate e scrivete delle influenze mondiali dei pianeti vi occupate solo di grandi eventi, di politica, di economia, di mafia, di guerre eccetera. Non è possibile invece che questi astri influiscano anche su episodi minori? E, se sì, mi interessa il suo parere".

Leopoldo

QUANDO SATURNO SI METTE AL TELEFONO

Leopoldo mi invita a nozze. È certo, e provato dall'esperienza, che gli astri agiscono anche sulle piccole cose, ma purtroppo sono assai pochi gli astrologi disposti a occuparsene, persino quando analizzano un tema natale che sarebbe invece fonte di preziosissime informazioni. Il consultante vuole previsioni per il futuro o documentazioni sul suo carattere e nella maggioranza dei casi solo questo ottiene. Dal suo punto di vista ha ragione, ma la curiosità dell'astrologo dovrebbe indurlo a spingersi più in là, ad azzardare ipotesi: la signora X adora comprare i guanti, il signor Y, nonostante la giovane età, ha le ginocchia che scricchiolano. Sono ipotesi possibili quando il tema vi si presta, e che lasciano il consultante stupefatto per supposte capacità di "divinazione". Ovviamente di divinazione non si tratta, anzi la parola mi disturba assai perché metto la forza della logica ben al di sopra dei cosiddetti poteri paranormali.

Ciò che si verifica per il singolo si verifica pure per l'intera comunità umana quando i pianeti più importanti si piazzano in posizioni chiare, e convergenti in una certa direzione. Prendiamo per esempio il più che biennale soggiorno

di Saturno in Acquario, appena concluso. Grande attenzione, anche da me, fu dedicata alla sua influenza sulla Bilancia-Giustizia, che ebbe infatti (basti pensare a Tangentopoli) effetti clamorosi. Ma chi ha pensato alle sue analoghe influenze (transito di trigono) sui Gemelli?

La prima risposta che viene in mente è semplice: i Gemelli non hanno reagito in modo evidente anche nelle loro simbologie più note: giornalisti e adolescenti non hanno dato grandi prove di sé, anzi sembra non si siano mossi verso una più razionale organizzazione dei loro cervelli. Vi è un'indubbia spiegazione tecnica per tale fenomeno, o meglio assenza di fenomeni: durante il soggiorno di Saturno in Acquario, Giove in Vergine ha quadrato i Gemelli, paralizzandoli, e poi, passando in Bilancia, ha calamitato tutte le influenze più forti sulla giustizia. Ma da qui a dire che non è accaduto niente ce ne corre, perché sono proprio certe circostanze particolari, certi blocchi sugli eventi macroscopici che portano alla ribalta gli eventi minori. Se si parte dal principio, indiscutibile, che lo Zodiaco dice sempre qualcosa, questo qualcosa bisogna andarlo a scovare.

Per parte mia penso di aver trovato il bersaglio gemellare di



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di *Sirio* e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

Saturno in Acquario nell'esplosione, diciamo così, dell'uso dei telefoni. Si comincia coi cellulari, prima rarissimi, roba da ministri e da manager, e poi sempre più pullulanti nelle mani di medici, ingegneri, commercianti, impiegati frustrati, ragazzotti con spider da discoteca. Per un lungo periodo non si poteva prender posto in un vagone ferroviario senza che uno dei vicini chiamasse o fosse chiamato all'apparecchietto infernale, abbandonandosi a conversazioni di una banalità sconvolgente. Nessuno osava dire: "Maria, butta la pasta" perché la frase è troppo inflazionata, ma il livello era suppergiù di quel tipo. Adesso gli squilli ferroviari sono diminuiti, forse perché un'ironica rubrica su "Cuore" ha messo vergogna a qualcuno, e più probabilmente perché i conversatori logorroici si sono accorti che le telefonate da e per il cellulare costano carissime, anche a chi chiama, ignaro, dal

normale telefono di casa sua.

Quasi a compenso di tanto spreco, sono apparsi i "numeri verdi", completamente gratuiti e a carico del destinatario che propone informazioni irresistibili sui suoi prodotti commerciali oppure (grazie a Dio c'è anche di questo) offre servizi utili o soccorsi ai bisognosi.

Ma fu proprio mescolando le due cose, ossia la verbosità incontenibile di un gran numero di persone da un lato e la smania di trovare nuovi interlocutori dall'altro, che si è inaugurata la diabolica rete di "linee di convergenza" a prezzi vertiginosi. Il massimo bombardamento pubblicitario si scatenò tra settembre e novembre, quando Giove e Saturno, in trigono tra loro, portavano finalmente alla ribalta gli adolescenti, sfruttati dal potere-Saturno per produrre denaro-Giove.

Ho sempre invitato a diffidare dei doni proposti da transiti in via di scioglimento e pronti a trasformarsi in dure negatività. Saturno che passa in Pesci quadrando i Gemelli diventerà probabilmente il padre furibondo che, costretto a pagare una bolletta del telefono astronomica, punirà i suoi ragazzi incoscienti sfilandosi la cinghia dai calzoni con un gesto che nessuno ha più osato ripetere da cinquant'anni. D'altra parte la televisione Toro distributrice di tentazioni sarà sì liberata dalla quadratura di Saturno, ma troverà all'opposizione Giove e Plutone, con conseguenze interessanti da analizzare: prima di tutto una consistente diminuzione di flusso di denaro dovuta all'irrigidimento e alla crisi dei pubblicitari (Saturno in Pesci colpisce anche questa simbologia dei Gemelli), e in secondo luogo una perversa, plutonica ostinazione nel presentare orrori, sesso e violenza con la speranza che tali messaggi ormai insopportabili abbiano ancora successo.

C'è poi un altro elemento da prendere in considerazione: Gio-

ve-parola, negli ultimi due o tre anni, sembra aver mantenuto su buoni livelli la sua simbologia di "predicatore" e non c'è guru televisivo che non faccia vibrare le sue corde vocali su livelli altissimi, dando toni drammatici alla più banale delle notizie, alla più trita delle frasi fatte. Il fenomeno si attenuò un poco con Giove in Bilancia, per l'effetto di Tangentopoli, ma è riesplso lo scorso novembre, con il lancio politico di un noto "patron" televisivo. Non basta: il contagio serpeggia ormai ovunque, anche tra persone che guru non sono e non dovrebbero esserlo. Le giovani professioniste del microfono-in-mano (soprattutto donne, mi spiace dirlo) quando intervistano la gente per la strada non chiedono un parere,

lo esigono, ironizzano, ricattano, traggono conclusioni perverse dai silenzi infastiditi di persone troppo educate per rispondere per le rime. O forse qualcuno che le manda al diavolo c'è, ma viene tagliato nel montaggio. Si direbbe che la televisione tenti di recuperare il suo prestigio con una manifestazione tirannica di potere: voi siete i miei sudditi e dovrete obbedire. Non c'è spazio che non sia invaso da questa lebbra. Persino il bollettino meteorologico. Personalmente trovo insopportabile il bel tenebroso, un po' liso, di RaiTre, che parla di venti e mari con uno stile oscillante tra Marx e D'Annunzio e chiude il suo "pezzo" puntando l'indice contro la telecamera, per darci qualche consiglio minaccioso. ✶

